

How do we learn to be borderless? On the Borders of the planet, un festival per riconnettersi con la complessità dei confini planetari

Carmen Angelillo

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano, Italia
carmen.angelillo@polimi.it

02
2025

seconda serie

A venticinque anni dalla sua adozione, la Convenzione Europea del Paesaggio si apre a un necessario momento di bilancio che supera la celebrazione simbolica: quali traguardi raggiunti e quali ambiti ancora inattuati?

UNISCAPE, la rete europea delle università che offrono percorsi di studi legati al paesaggio, interpreta questo importante anniversario come un'occasione non solo destinata alla memoria degli obiettivi raggiunti, bensì orientata alla ricerca di nuove possibili traiettorie di lavoro.

Volendo istituire uno spazio comune nell'ambito della Capitale Europea della Cultura 2025 entro cui posizionare una riflessione critica intorno ai paesaggi, UNISCAPE - insieme all'Università di Nova Gorica - organizza *On the Borders of the planet'*, un festival internazionale rivolto a ricercatori, studenti e professionisti di varia provenienza. Le attività del festival, distribuite tra il 23 e il 25 giugno 2025, includono sia i festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario della Convenzione Europea del Paesaggio del Consiglio d'Europa, con un esplicito richiamo durante l'Assemblea Generale di UNISCAPE, sia la celebrazione di *GO! Borderless Nova Gorica-Gorizia*, prima capitale europea della cultura transfrontaliera.

Riconoscendo al paesaggio grandi responsabilità nel processo di formazione culturale e identitaria, la decisione di organizzare il festival presso l'EPIC Center, lungo il confine italo-sloveno, alimenta la crescita di

un pensiero aperto, trasversale e congiunto. Il centro, un tempo scalo merci delle ferrovie slovene, accoglie oggi uno spazio partecipativo transfrontaliero in cui si intrecciano il passato, il presente e il futuro di due paesi che nel tempo hanno sperimentato il valore del trauma, della rinascita e della coesistenza.

La recensione ripercorre l'esperienza attraverso tre obiettivi principali che racchiudono il senso complessivo dell'evento e, al contempo, estendono la portata del festival oltre il caso specifico, configurandosi come qualità replicabili e strategiche.

Attraversare le dimensioni

La scelta di riunire un'ampia varietà di ospiti, con competenze e attitudini diverse, configura il festival come uno spazio di negoziazione che alimenta un dibattito dinamico intorno ai paesaggi, quali esito di continue riscritture derivanti dall'interazione uomo-natura. L'eterogeneità dei soggetti coinvolti consente il superamento delle letture prettamente convenzionali, portando all'attenzione questioni meno dibattute o marginali. In questo quadro, le autorità istituzionali - quali sindaci, ministri, cariche legate al Consiglio d'Europa e responsabili del progetto *GO! 2025* - derivando la propria visione dall'esperienza diretta di gestione dei territori, arricchiscono la discussione con un apporto vicino alla dimensione operativa. Parallelamente, le voci più legate alla cultura del paesaggio - nonché i rettori delle università che nel



Fig. 1 - Allestimento temporaneo degli spazi esterni, EPIC Center, Nova Gorica (foto: D. Rebernik).

tempo hanno presieduto UNISCAPE, i docenti, i ricercatori e gli esperti di varia natura – avendo allenato nel tempo la propria capacità di osservazione critica, accrescono il dialogo offrendo una dimensione per lo più interpretativa e riflessiva.

L'intreccio di diverse dimensioni disciplinari, temporali e spaziali trova nei tre principali relatori una sintesi significativa. La progressione dalle scale cosmiche dell'astrofisica Andreja Gomboc, professoressa di Astronomia presso l'Università di Nova Gorica, alle pratiche di Bruno Doedens, *land artist* olandese con una spiccata attenzione ai temi sociali e ambientali, fino allo sguardo critico di Gregor Božič, direttore della fotografia, regista e sceneggiatore, profondamente legato al territorio sloveno d'origine, accompagna il pubblico da una visione più astratta che allontana il paesaggio dalla misura umana a una sua declinazione più intima e territoriale. Gomboc avvicina gli ospiti al tema del paesaggio da una prospettiva insolita, particolarmente allargata e priva di confini, che

chiama in causa le stelle, i buchi neri e le onde gravitazionali. Su un piano diverso, Doedens, attraverso il racconto dell'iniziativa *Circle4Change*, trasferisce la metafora del paesaggio come piattaforma per l'innovazione e la connessione interspecie. Božič, infine, utilizza la macchina da presa come strumento al servizio della comunità e di quelle iniziative orientate alla valorizzazione della natura, come l'*Atlante dei frutteti dimenticati*, progetto incentrato sul recupero di una tradizione agricola che accomuna la zona italiana e quella slovena.

Solo allenando lo sguardo alla diversità dei contesti e delle accezioni semantiche, il paesaggio può emergere in tutta la sua complessità, sollecitando attenzioni che non possono esaurirsi all'interno di logiche estetiche o funzionaliste.

Rileggere il confine

La *Declaration on Borderless Landscapes*, anticipata nella *call for visual contributions* e presentata ufficial-



Fig. 2 – Declaration on Borderless Landscapes: presentazione del documento al pubblico, EPIC Center, Nova Gorica (foto: D. Rebernik).

mente nell'arco della prima giornata sotto la guida della presidente Saša Dobričić e della direttrice Tessa Matteini, costituisce una presa di coscienza fondamentale per la decostruzione dei confini, più o meno tangibili, che caratterizzano, e in parte limitano, lo sviluppo dei nostri paesaggi.

L'invito all'esplorazione percettiva dei confini planetari attraverso la composizione di un contributo artistico di valenza paesaggistica trova un riscontro tangibile sia nell'esposizione temporanea presso l'EPIC Center, un allestimento interamente realizzato su pannelli di legno, sia nelle attività laboratoriali, dove l'illustrazione si traduce in relazione. Durante le dinamiche di *networking*, infatti, la rappresentazione viene assunta come strumento capace di supportare la propria riflessione teorica, di restituire visivamente il percorso d'indagine e di renderlo comparabile.

Nei *Landscape Ateliers* della seconda giornata il paesaggio è assunto come luogo di contrasti e condizioni. Le cinque tavole rotonde animate da docen-

ti, ricercatori e studenti provenienti da diversi centri universitari europei affrontano il tema dei confini territoriali, la dimensione contrastante dei paesaggi di confine, la crisi climatica, le migrazioni e i caratteri della condizione fluida che la natura esprime.

L'approccio artistico, interattivo e diversificato dei vari contributi sottolinea la natura interdisciplinare degli studi intorno al paesaggio ed esalta il lavoro congiunto delle università affiliate a UNISCAPE.

La restituzione dei lavori in plenaria, a chiusura del festival, si sostanzia in un appello esplicito da parte della rete universitaria alla contaminazione reciproca, alla co-progettazione e alla messa a punto di valori condivisi che possano rendere giustizia a quell'idea di democrazia che da più di venticinque anni la Convenzione Europea del Paesaggio promuove e diffonde.

Favorire il dialogo tra generazioni

Tra gli obiettivi principali di UNISCAPE emerge la volontà di allargare gli orizzonti del gruppo, formaliz-



Fig. 3 – Mostra realizzata a partire da una selezione dei poster candidati alla *call for visual contributions*, EPIC Center, Nova Gorica (foto: D. Rebernik).

zando il coinvolgimento delle generazioni più giovani, spesso considerate ma difficilmente integrate all'interno delle procedure ufficiali.

In questa direzione si colloca il *Next Generation Landscape Forum*, che non si limita all'offerta di un dibattito aperto tra giovani ricercatori, esperti e studenti, ma introduce un passaggio formale importante, ossia l'elezione di una figura chiamata a rappresentare le nuove generazioni all'interno dell'*Executive Board*. Attraverso l'esposizione di un vero e proprio discorso motivazionale, ciascuno dei quattro giovani candidati esprime la propria chiave di lettura intorno al paesaggio proponendo delle possibili traiettorie di lavoro in linea con i presupposti della *Convention*, dell'*Explanatory Report* e delle *Recommendation CM/Rec (2008)3 Guidelines*.

L'attivazione di un coinvolgimento diretto delle nuove generazioni introduce una serie di opportunità: da un lato, l'arricchimento della pianificazione stra-

tegica del *network*, attraverso l'introduzione di nuovi punti di vista e aspettative sul futuro dei paesaggi, dall'altro, l'estensione del pubblico UNISCAPE, quale diretta conseguenza della capacità dei più giovani di attivare e diffondere processi di dialogo e sensibilizzazione.

Nel contesto di valorizzazione delle nuove generazioni, l'iniziativa *Go! 2025* prevede un percorso di formazione per giovani studentesse e studenti, ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 25 anni, mirato alla formazione di abilità di natura civica ed espressivo-creativa utili all'avvio di progetti e iniziative di valorizzazione culturale. L'espressione *For an Art Based-Citizenship*, utilizzata per la prima volta durante la conferenza europea *CultureAction* organizzata nel 2023 in occasione della *Summer Assembly* di Bruxelles, sintetizza la volontà di avviare una serie di iniziative e pratiche, in parte costruite attorno al potere creativo e trasformativo dell'arte, attraverso cui

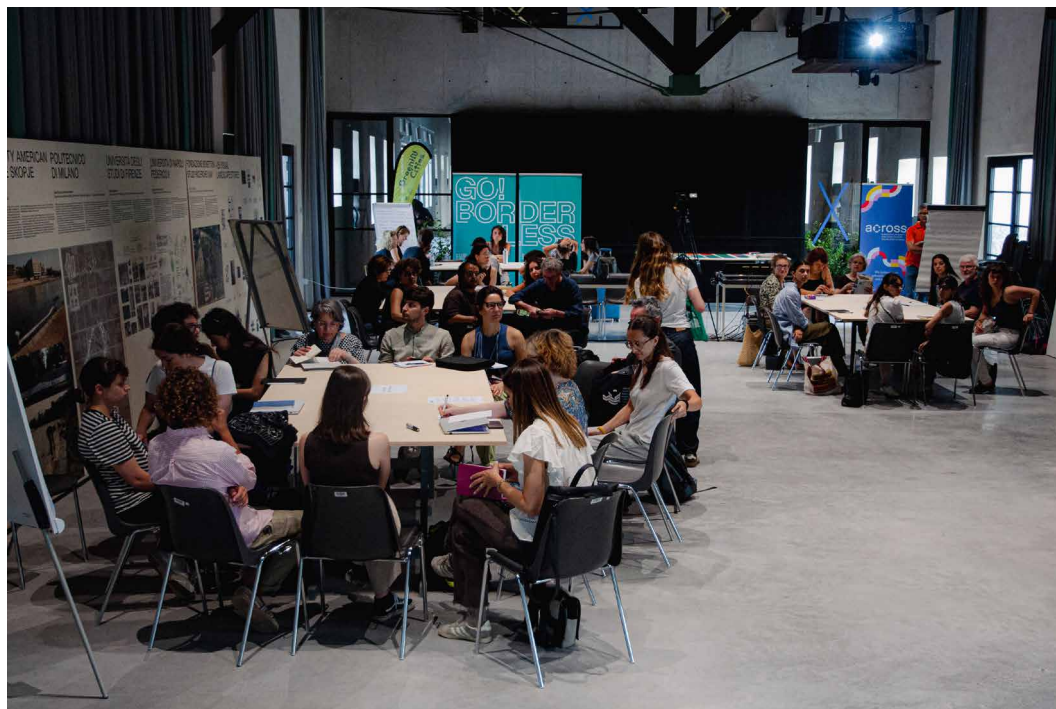


Fig. 4 - Landscape Ateliers, EPIC Center, Nova Gorica (foto: D. Rebernik).

risvegliare o infondere nelle comunità più giovani un senso civico profondo e duraturo, rispettoso dei paesaggi e delle popolazioni che in essi abitano.

In conclusione, riprendendo il punto cinque della *Declaration on Borderless Landscapes*, intitolato *Fluid by Nature*, appare opportuno riportare l'attenzione sul tema della 'cura', un aspetto non trascurabile nella sfida di superamento dei confini.

Landscape, as "the result of a process in constant evolution" (Explanatory Report, 36), is inherently fluid –shaped by interactions, stories, seasons, and systems. A borderless approach must embrace this relational ontology, nurturing landscape literacy that is adaptive, plural, and grounded in care. This aligns with the convention's objective to promote sustainable development "based on a balanced and harmonious relationship between social needs, economic activity and the environment" (Preamble) (UNISCAPE, 2025)

La promozione di una formazione paesaggistica fondata sulla 'cura', orientata a una gestione attenta e

continua dei territori, nasce dal desiderio di diffondere un atteggiamento più consapevole verso i paesaggi, per favorire la crescita di storie e progetti basati sulla relazione, sulla negoziazione e sulla contaminazione. Nel contesto europeo, ancora culturalmente ancorato all'idea di confine come separazione, la 'cura' – intesa come insieme di piccoli gesti e ritualità quotidiane - appare come uno degli elementi chiave per costruire una postura *borderless*, in grado di re-interpretare linee di confine e situazioni conflittuali in soglie di incontro e partecipazione.

Note

¹ Comitato scientifico del festival On the Borders of the Planet: Saša Dobričić, Presidente UNISCAPE, Università di Nova Gorica; Marco Aciri, Università di Nova Gorica; Tessa Matteini, Direttrice UNISCAPE, università degli Studi di Firenze; Margherita Vanore, vice-presidente UNISCAPE, Università di Venezia IUAV; Conor Newman, vice-presidente UNISCAPE, Università di Galway.

Bibliografia

Consiglio d'Europa 2000, Convenzione Europea del Paesaggio, in Council of Europe, <<https://www.coe.int/en/web/portal/home>> (12/25).

European Capital of Culture 2025, *For an Art#Based Citizenship*, in GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia, <https://www.go2025.eu/01.immagini/News/240913-outreach-form/FOR%20AN%20ART%20BASED%20CITIZENSHIP_Percorso%20di%20progettazione%20partecipata%20ITA%20%282%29.pdf> (12/25).

European Capital of Culture 2025, *Landscape Festival "On the borders of the planet"*, in GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia, <<https://www.go2025.eu/en/whats-up/news/landscape-festival-on-the-borders-of-the-planet>> (12/25).

UNISCAPE, *Presentation*, in UNISCAPE, <<https://www.uniscape.eu/about-us-presentation/>> (12/25).

UNISCAPE 2025, *Nova Gorica-Gorizia UNISCAPE Declaration on Borderless Landscapes*.

